

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 18-04-2019

CENTRO

CORRIERE ADRIATICO FERMO	18/04/2019	19	Cosa fare in caso di emergenza la Protezione civile nelle scuole <i>Serena Murri</i>	2
CORRIERE ADRIATICO MACERATA	18/04/2019	21	Acquistato un terreno in contrada Pace verranno realizzate quaranta abitazioni <i>Carla Passacantando</i>	3
CORRIERE ADRIATICO MACERATA	18/04/2019	48	Campeol nuovo coordinatore del gruppo di Protezione civile <i>Redazione</i>	4
CORRIERE ADRIATICO MACERATA	18/04/2019	49	Restauratori e specialisti organari pronti a intervenire a Notre-Dame <i>Sonia Amaolo</i>	5
LIBERTÀ	18/04/2019	18	Area per l'elisoccorso a Rivergaro accordo fino al 2022 con l'Ausl <i>Redazione</i>	6
LIBERTÀ	18/04/2019	20	Nure, fondi dalla Regione per il muro di protezione <i>Redazione</i>	7
RESTO DEL CARLINO PESARO	18/04/2019	63	Meteo, a Pasqua nuvole ma niente pioggia Lunedì qualche precipitazione in serata <i>Redazione</i>	8
GAZZETTA DI PARMA	18/04/2019	11	Cattedrale le misure antincendio in Duomo = Duomo Via le candele, 15 estintori, Piano antincendio: così vigiliamo <i>Monica Tiezzi</i>	9
METRO ROMA	18/04/2019	8	Protezione civile: c'è l'ok al nuovo piano <i>Redazione</i>	10
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	17/04/2019	1	Terremoto Centro, Sibillini: oltre l'80% dei sentieri ? di nuovo fruibile <i>Redazione</i>	11
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	17/04/2019	1	Terremoti: scossa magnitudo 3.2 in provincia di Perugia - <i>Redazione</i>	12
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	17/04/2019	1	Inquinamento da Pfas nel Po: il Veneto scrive alle altre regioni - <i>Redazione</i>	13
meteoweb.eu	17/04/2019	1	Terremoto Centro Italia, crollo Amatrice: al via l'udienza preliminare - Meteo Web <i>Redazione</i>	14
adnkronos.com	17/04/2019	1	Pasqua e Pasquetta, che tempo fa? <i>Redazione</i>	15
ansa.it	17/04/2019	1	Borrelli, bene scelta case Tolentino - Sisma & Ricostruzione <i>Redazione Ansa</i>	16
ansa.it	17/04/2019	1	Terremoto di magnitudo 3.2 nel Perugino - Umbria <i>Redazione Ansa</i>	17
askanews.it	17/04/2019	1	Bussetti: restituire a studenti abruzzesi scuole vere e sicure <i>Redazione</i>	18
ilpiacenza.it	17/04/2019	1	Da Piacenza in Umbria per un test con i droni nelle zone del sisma: ?Cos? i soccorsi saranno pi? immediati? <i>Redazione</i>	19
repubblica.it	17/04/2019	1	Pasqua e Pasquetta, le previsioni meteo: sole fino a domenica, poi temporali in avvicinamento <i>Redazione</i>	20
repubblica.it	17/04/2019	1	Terremoto, scossa di magnitudo 3.2 in provincia di Perugia <i>Redazione</i>	21
romatoday.it	17/04/2019	1	Rischio idrogeologico, alluvioni e incendi: il Campidoglio approva il nuovo piano della Protezione Civile <i>Redazione</i>	22
romatoday.it	17/04/2019	1	A Magliana la nuova sede logistica della Protezione Civile. Mollicone: "Ma non era meglio l'ex Caserma Donato?" <i>Redazione</i>	23
altarimini.it	18/04/2019	1	Anche i Vigili del Fuoco hanno partecipato a EmergeRimini <i>Redazione</i>	24
roma.corriere.it	17/04/2019	1	Roma, San Pietro e le basiliche, vernice ignifuga e sensori speciali <i>Rinaldo Frignani</i>	25
lanazione.it	17/04/2019	1	Allarme per un uomo disperso: Piero manca da casa da giorni. L'angoscia dei familiari - Cronaca <i>La Nazione</i>	26
rietilife.com	17/04/2019	1	"Comunicare un terremoto": 110 per la tesi della reatina Giulia Lupi sul sisma. E si parla di RietiLife <i>Redazione</i>	27
terzobinario.it	17/04/2019	1	Protezione Civile, approvato il nuovo Piano generale: c'è l'ok del Campidoglio <i>Redazione</i>	28

Cosa fare in caso di emergenza la Protezione civile nelle scuole

I ragazzi devono essere preparati su come comportarsi sapendo quali sono le 15 aree di attesa

[Serena Murri]

I ragazzi devono essere preparati su come comportarsi sapendo quali sono le 15 aree di attesa LA PREVENZIONE PORTO SAN GIORGIO Dopo la presenza alla fiera di San Giorgio, durante la quale il gruppo di Protezione Civile di Porto San Giorgio era presente in piazza Matteotti per una giornata dedicata alla sensibilizzazione e alla salute, prosegue l'attività di informazione e prevenzione che passa sempre dalle scuole. Lo screening -ha dichiarato il coordinatore Luciano Pazziserve a dare l'opportunità a tutti di verificare il proprio stato di salute. L'anno scorso l'esperimento riguardava l'ecografia alla tiroide e dai 30 esami previsti ne sono stati fatti oltre 100. L'impegno L'impegno dei volontari prosegue soprattutto nelle scuole con incontri dedicati alla prevenzione dei rischi in caso di emergenze, mercoledì scorso presso la media Nardi e subito dopo alle Canossiane. Con le direzioni scolastiche -ha ricordato Pazzi- organizziamo incontri per tutti i plessi dedicati per far crescere una coscienza di protezione civile in quelli che saranno i cittadini di domani. Tra le iniziative che il gruppo sta mettendo in atto, vi è il progetto su come affrontare l'emergenza: cosa fare, cosa sapere, come organizzarsi. L'idea è puntare sul piano familiare di protezione civile e sui suggerimenti per tenere pronto uno zaino per le emergenze. Stiamo cercando di promuovere l'idea anche nelle scuole -ha spiegato Pazzi- è un concetto che ripetiamo ai ragazzini per aiutare i genitori ad organizzarsi per poter fuggire in caso di emergenza con cose di prima necessità. E' un concetto che deve crescere, soprattutto tra i ragazzi che sono sensibili a questi temi. Il gruppo di Porto San Giorgio ha già operato in 13 situazioni critiche, quali il terremoto dell'Aquila, l'allagamento di Senigallia, Osimo, Pesaro. Il gruppo conta circa 90 volontari, nel 2016 ha assistito circa 1300 persone tra Fermo e Porto San Giorgio provenienti dai paesi del cratere e ospitati sulla costa. Le aree In caso di emergenza, la cittadina deve essere preparata su come comportarsi sapendo quali sono le 15 aree di attesa; polisportiva Mandolesi; piazzale Falcone Borsellino; pineta Salvadori; giardino dei Pini; piazza Torino; ex dopolavoro ferroviario; giardino d'estate; piazza Mentana; piazza Gaslini; piazza del Marinaio; vecchia stazione; stadio comunale vecchio; piazza D. Alighieri; piazza M. Luzi; piazza XXV Aprile; piazza Manzoni; piazza Marinai d'Italia; area villa Amurri. Un altro aspetto dell'operato è quello del salvataggio in mare che si ripeterà anche quest'anno con un gommone medicalizzato a bordo del quale vi sono un medico, 2 operatori volontari, 2 bagnini e un pilota che hanno a disposizione tutte le attrezzature di un'ambulanza di emergenza. Serena Murri RIPRODUZIONE RISERVATA Il gruppo comunale effettuerà servizi di salvataggio in mare con il gommone medicalizzato I volontari della Protezione civile comunale durante la Fiera di San Giorgio -tit_org-

Acquistato un terreno in contrada Pace verranno realizzate quaranta abitazioni

Il sindaco Pezzanesi: Con le procedure agevolate nel giro di tre mesi riusciremo a produrre l'appalto

[Carla Passacantando]

Acquistato un terreno in contrada Pace verranno realizzate quaranta abitazioni. Il sindaco Pezzanesi: Con le procedure agevolate nel giro di tre mesi riusciremo a produrre l'appalto. IL DIBATTITO TOLENTINO Il Comune ha acquistato, l'altro ieri, l'ultima area dove costruire le case per gli sfollati. Il terreno è in contrada Pace: "Saranno realizzati 40 appartamenti. Se ci verranno riconosciute le procedure agevolate nel giro di tre mesi riusciremo a produrre l'appalto. A dirlo è stato l'altro pomeriggio il sindaco Giuseppe Pezzanesi in apertura dell'ultimo consiglio comunale, ospitato al Politeama, alla presenza del capo della Protezione civile Angelo Borrelli, dell'assessore regionale alla Protezione civile Angelo Sciapichetti e dei funzionari dell'Era, Daniele Staffolani e Maurizio Urbinati. La convocazione di Borrelli era stata sollecitata dal Movimento 5 stelle. Sono venuto a Tolentino - ha detto Borrelli - per fare un punto insieme all'amministrazione comunale al completo, con consiglieri di maggioranza e minoranza, sulle tempistiche di realizzazione degli appartamenti per i terremotati che non abbiamo ancora avuto. C'è stato detto che in quindici giorni saranno elaborati i cronoprogrammi. Non demorderò, tornerò alla carica e chiederò di avere notizie su quelle che sono le tempistiche dei vari interventi. La formula dell'inventato per realizzare appartamenti rispetto alle Sae è addirittura contenuta nel decreto legge. Ciò consente di realizzare delle abitazioni vere e proprie definitive, c'è un minore consumo del suolo, nonché un costo più contenuto nella costruzione. Secondo me rimane una scelta valida, però bisogna partire. I container per me sono da chiudere al più presto, lì ci sono però delle situazioni, come è stato ribadito anche dal sindaco, che vanno al di là di quelle che sono le esigenze del terremoto così vanno gestite. Ho consigliato di fare un'attenta valutazione sulla opportunità di riscattare i container e su altre azioni per contenere i costi di gestione degli stessi. Dobbiamo, inoltre, rimodulare anche il Cas. Borrelli ha aggiunto che è pronto a tornare a Tolentino tra una decina di giorni per discutere in Commissione sisma tale cronoprogramma da condividere anche con i consiglieri di minoranza. Carla Passacantando RIPRODUZIONE RISERVATA Il capo della Protezione civile: Con la formula dell'inventato un minore consumo di suolo Un momento dell'incontro a Tolentino con Borrelli -tit_org-

Campeol nuovo coordinatore del gruppo di Protezione civile

[Redazione]

POTENZA PICENA Daniele Campeoli è il nuovo coordinatore del gruppo di Protezione civile del Comune di Potenza Picena. Va ad avvicinare Franco Migliorini che ha lasciato la carica apicale, ma non l'impegno di volontariato civico, per ragioni di lavoro. Contestualmente sono stati nominati due vice coordinatori individuati nelle persone di Enrico Gattari e Franca Floridi. Mi preme ringraziare l'impegno profuso sempre con grande dedizione e competenza da Franco Migliorini, sin dalla fase di istituzione del gruppo comunale ormai quattro anni fa - ha detto l'assessore Tommaso Ruffini - un "in bocca al lupo" per il nuovo incarico vaa Daniele Campeoli, già vice coordinatore, in un settore sempre più significativo per la vita sociale del nostro territorio. Ricordiamo che il gruppo di Protezione civile comunale è un'organizzazione istituzionale di volontariato aperta a tutti i cittadini che vogliono impegnare parte del proprio tempo a servizio della comunità. Nella foto Daniele Campeoli, nuova guida della Protezione civile -tit_org-

Restauratori e specialisti organari pronti a intervenire a Notre-Dame

Il gruppo marchigiano ha scritto all'ambasciata: Disponibili a dare il nostro contributo

[Sonia Amaolo]

Il gruppo marchigiano ha scritto all'ambasciata: Disponibili a dare il nostro contributo LA SOLIDARIETÀ SANT'ELPIDIO A MARE Da Porto Sant'Elpidio e Sant'Elpidio a Mare restauratori pronti a dare una mano a Parigi per riparare la cattedrale di Notre-Dame dopo l'incendio. E' pronto a partire per la Francia un gruppo di quindici persone, uomini e donne, volontari, professionisti marchigiani che fanno capo al Radio Club Costa Adriatica, associazione intesa alla Protezione Civile di Porto Sant'Elpidio. Tutti esperti All'interno del gruppo ci sono specialisti organari che sanno dove mettere le mani per sistemare il famoso organo costruito tra il 1884 e il 1885 che viene utilizzato per liturgie e concerti rimasto danneggiato nel rogo. Il presidente onorario della Protezione Civile elpidio nonché presidente del Radio Club Costa Adriatica Filippo Berdini è contentissimo di poter dare una mano ai francesi con il suo gruppo, contento per l'attivismo di una squadra che continua a contraddistinguersi per dinamismo e operosità in casi limite come questo che ha colpito uno dei massimi simboli della Francia. Le immagini della guglia crollata continuano ad mondare i social e la solidarietà arriva da ogni dove ma gli elpidiensi, i marchigiani sono abituati a dimostrare vicinanza con i fatti, non solo a parole. Quindi è già pronta la squadra per raggiungere la città sulla Senna. Pronto a partire il team dei restauratori, tra loro compaiono organari esperti di strumenti musicali a canne, restauratori di tele, tavole e affreschi, archeologi, architetti, restauratori su fune, sono tutti marchigiani. Idroni C'è anche una giovanissima geometra che ha frequentato e concluso un corso specifico nell'utilizzo di droni per la fotogrammetria aerea e per la generazione di modelli digitali tridimensionali di fabbricati. Ieri è partita la doppia mail della squadra di professionisti specializzati nell'arte del recupero. Una lettera indirizzata all'ambasciata italiana in Francia e alla Protezione civile francese. Abbiamo dato disponibilità immediata, siamo pronti a partire - dice la restauratrice Grazia Chirico che coordina le operazioni - abbiamo costituito il gruppo all'interno del Radio Club. Siamo un team operativo in situazioni d'emergenza dei beni culturali e al nostro interno abbiamo restauratori molto qualificati. Siamo esperti nella tutela del patrimonio di beni culturali e ci siamo resi disponibili. Abbiamo già operato nelle zone terremotate. Al nostro interno una bella squadra di organari e poiché abbiamo visto che l'organo principale della cattedrale parigina si è salvato ma va smontato, noi vogliamo far sapere che ci siamo e possiamo dare il nostro contributo. Sonia Amaolo RIPRODUZIONE RISERVATA Un team di quindici professionisti che fa capo a Radio Club Costa Adriatica È pronto a partire per La Francia un gruppo di 15 persone interno alla Protezione Civile di Porto Sant'Elpidio -tit_org-

Area per l'elisoccorso a Rivergaro accordo fino al 2022 con l'Ausl

[Redazione]

Area per l'elisoccorso a Rivergaro accordo fino al 2022 con l'Ausl La giunta comunale di Rivergaro ha approvato lo schema di accordo per l'utilizzo del campo da calcio "Ramponi" come pista idonea per l'atterraggio dei mezzi dell'elisoccorso. L'accordo, formato da dieci articoli e nove allegati, sarà valido fino al 30 giugno 2022. L'8 ottobre scorso c'era già stato un primo sopralluogo: i tecnici del Comune, i gestori aeronautici, i rappresentanti della centrale operativa dell'emergenza territoriale del 118 e i vertici della società "Asd Rivergaro" si erano infatti ritrovati al campo da calcio comunale del paese per valutare se l'area fosse adeguata all'atterraggio dei mezzi dell'elisoccorso della Regione Emilia - Romagna (Helicopter emergency medical service, Hems). Il 29 dicembre, poi, l'Azienda sanitaria locale di Piacenza ha dato il suo via libera ufficiale, trasmettendo al Comune di Rivergaro lo schema di accordo e la richiesta di autorizzazione preventiva all'utilizzo dell'area. Il 4 gennaio è stata formalizzata dal municipio l'autorizzazione preventiva all'utilizzo del campo da calcio quale sito di atterraggio notturno per le emergenze sanitarie. Nei giorni scorsi, l'ok definitivo della giunta di via San Rocco. L'accordo per l'utilizzo prevede che l'Ausl abbia il compito di coordinare l'attività relativa al soccorso sanitario primario extra ospedaliero: il soccorso viene effettuato attraverso l'utilizzo di mezzi su gomma (automediche e autoambulanze) e su ala rotante (elicotteri). Tramite le sale operative del 118, il sistema dell'elisoccorso si articola nelle basi di Bologna, Parma, Ravenna e Pavullo nel Frignano. Da Bologna, partono anche i voli notturni. Ma perché questo sia efficace servono elisuperfici autorizzate ai sensi della vigente normativa aeronautica. L'Ausl di Piacenza ha negli ultimi anni promosso l'adesione al progetto da parte degli enti locali e soggetti privati, perché si rendessero disponibili aree per l'atterraggio dell'eliambulanza di giorno e di notte. Il Comune di Rivergaro concede quindi all'Ausl il campo da calcio di via Mezzadri a titolo gratuito. Nell'ambito di particolari operazioni di soccorso o interventi di protezione civile, l'area di atterraggio potrà essere utilizzata anche da vettori aerei dei vigili del fuoco e delle forze dell'ordine. Saranno effettuate alcune ricognizioni in volo, diurno e notturno, per valutare la visione d'insieme della zona. Seguiranno operazioni di addestramento. Ovviamente gli operatori del 118 avranno copia delle chiavi di accesso all'area. _malac. L'eliambulanza atterrata lo scorso agosto al "Ramponi": ora l'accordo formalizza l'idoneità dell'area anche di notte -tit_org- Area per l'elisoccorso a Rivergaro accordo fino al 2022 con Ausl

Nure, fondi dalla Regione per il muro di protezione

[Redazione]

Il 2020 per Bettola sarà l'anno del muro. Le parole sono dell'assessore regionale alla Difesa del suolo e della costa, protezione civile e politiche ambientali della montagna, Paola Gazzolo, a margine della visita in Valnure del presidente della Regione Emilia Romagna, Stefano Bonaccini. Parole che Bettola accoglie con grande soddisfazione, perché il muro in questione è quello messo a protezione del Borgo di San Giovanni - quindi di piazza Colombo - da eventuali esondazioni del Nure. In arrivo 850mila euro. Intervento richiesto a gran voce da tempo, in primis dalle amministrazioni comunali precedenti, e dagli stessi cittadini dopo i tragici fatti del settembre 2015 legati all'alluvione, il torrente Nure in quell'occasione lambì il limite del muro in questione, che costeggia la provinciale verso Ferriere, e solo lo sfogo delle acque nella zona del centro sportivo in San Bernardino, evitò il peggio per le case limitrofe al Nure in San Giovanni. L'alluvione prima e le seguenti piene poi hanno innalzato il letto del torrente al centro e proprio a ridosso del muraglione. Con un nuovo evento eccezionale, la situazione sarebbe di grande pericolo. Da qui la pressione affinché i lavori di ristrutturazione si avviassero anche attraverso le prese di posizioni formali dell'attuale Amministrazione comunale, con lettere e comunicati che sottolineavano la pericolosità della situazione. Nelle comunicazioni è stato allegato anche uno studio di fattibilità che evidenziava le criticità del muro in relazione alla situazione del Nure. Finalmente l'agognata risposta. A gennaio 2020 i soldi saranno disponibili - ha affermato l'assessore Gazzolo - e nel corso dell'anno sarà completata l'opera. I soldi approntati per l'opera sono 850mila euro: si tratta di fondi regionali per un intervento che prevede la demolizione del manufatto esistente (35mila euro), le operazioni di posa delle fondazioni e la realizzazione dei micropali (circa 100mila euro), operazioni di iniezione nel terreno di miscela cementizia (200mila euro), opere accessorie di sistemazione (50mila euro), quindi gli oneri di sicurezza, le spese tecniche di progettazione e le occupazioni d'urgenza/espropri. Grande soddisfazione dal parte del sindaco Paolo Negri, che ritiene conclusa un'importante partita, per la sicurezza e la salvaguardia del paese e della sua popolazione. Massimo Calamari L'assessore Gazzolo: 850mila euro pronti a gennaio. La soddisfazione del Comune La Regione stanziava 850mila euro per la sicurezza del muro -tit_org-

Meteo, a Pasqua nuvole ma niente pioggia Lunedì qualche precipitazione in serata

[Redazione]

CHI HA ORGANIZZATO una gita fuori porta può stare tranquillo: per Pasqua e Pasquetta non sono previste precipitazioni. Almeno per il momento è quello che segnala il centro Funzionale della Protezione Civile. Non piovierà fino al tardo pomeriggio di lunedì. Le temperature saranno stabili, con minime di 9 e massime previste di 20, venti deboli con nubi sparse e schiarite. Fino a domenica - spiega Marco Lazzeri, meteorologo - avremo una circolazione anticiclonica, quindi tempo stabile: sereno o poco nuvoloso. Qualche velatura in più nell'entroterra, ma il rischio pioggia sembra essere scongiurato. A Pasquetta l'ombrello invece è consigliato: cielo poco nuvoloso al mattino, ma in serata è previsto un forte caldo proveniente da sud est che potrebbe causare qualche precipitazione soprattutto nelle zone interne. Venti deboli, ma per chi sceglie la spiaggia il primo bagno potrebbe essere rimandato: le previsioni segnalano infatti mare mosso o molto mosso. -tit_org-

Cattedrale le misure antincendio in Duomo = Duomo Via le candele, 15 estintori, piano antincendio: così vigiliamo

[Monica Tiezzi]

CATTEDRALE LE MISURE ANTINCENDIO IN DUOMO Niente candele, estintori dislocati in zone strategiche, telecamere per controllare eventuali roghi, luci sopra i portoni per indicare le vie di fuga e ovviamente personale addestrato. Dopo il rogo di Notre-Dame siamo andati a vedere quali sono le misure di sicurezza in Duomo dove è ancora ben vivo il ricordo dell'incendio del campanile provocato da un fulmine nel 2009 (nella foto d'archivio).

TIEZZIapaginal4 Duomo Via le candele, 15 estintori piano antincendio: così vigiliamo Telecamere per controllare eventuali roghi, luci sopra i 5 portoni per indicare le vie di fuga, personale addestrato MOMCA TIEZZI Alzi la mano chi non ci ha pensato. Chi non ha ricordato, di fronte al rogo di Notre-Dame, il rischio simile corso nella notte del 22 ottobre 2009 dal Duomo di Parma, quando un fulmine colpì l'Angioi D'Or incendiando il campanile e distruggendo la cuspide. Fu la croce retta da San Raffaele a fare da parafulmine e scongiurare che tutto bruciasse ricorda Luigi Vignoli, consigliere di amministrazione della Fabbriceria del Duomo con delega alla sicurezza. Una nomina che arriva dal ministero degli Interni, visto che la Fabbriceria è un ente laico. Siccome non si può sempre contare sulla protezione dei santi, da allora sul tetto del Duomo ci sono due parafulmini (e due anche sul Battistero). E molto altro è stato fatto per rendere più sicura la Cattedrale parmigiana, così come Battistero e Museo diocesano. La Fabbriceria si è affidata ad Area consulting, società di consulenza per la sicurezza con sede in via Po, per elaborare un piano antincendio, mentre un piano antisismico è stato messo a punto da esperti dell'Università di Parma e finanziato da Fondazione Cariparma. Oggi in cattedrale non c'è più una fiamma libera spiega Vignoli. Al punto che anche le tradizionali candele votive in cera sono state sostituite da quelle elettriche: per evitare incendi ma anche per scongiurare che il fumo danneggi i preziosi affreschi, in primis la cupola del Correggio. Particolare attenzione viene anche posta alle candele con flambeaux usate dai fedeli, quando le processioni si concludono in Cattedrale. Proprio ieri mattina i tecnici, armati di sonde, hanno fatto rilevamenti antisismici e antincendio. Sono una quindicina gli estintori collocati in cattedrale, quattro le coperte ignifughe a disposizione (e da un anno e mezzo c'è anche un defibrillatore) ed è stato attivato un sistema di monitoraggio con l'Ivri (istituto di vigilanza) che grazie alle telecamere interviene - in Duomo, Battistero e Museo diocesano - non solo in caso di furti e vandalismi, ma anche nell'evenienza di un principio di incendio. I dipendenti della Fabbriceria, cinque in Duomo e sei al Battistero e al Museo, hanno seguito un corso antincendio e sono stati addestrati ad intervenire nel caso di un principio di rogo - dice Vignoli, ex dipendente della Sidei, un lungo impegno nello scoutismo e nella Protezione civile Sono anche state montate cinque luci di emergenza sopra i portoni della Cattedrale, per indicare le vie di fuga in caso di fiamme e terremoto. Quando poi il Duomo non è utilizzato per fini liturgici ma come teatro, in caso di concerti e rappresentazioni, le norme di sicurezza sono ancora più stringenti: I dipendenti indossano i gilet gialli con la dicitura "sicurezza" e avvertiamo con anticipo polizia municipale e vigili del fuoco. In considerazione delle poche vie di fuga, non possono essere ospitate più di 840 persone dice Vignoli. La cattedrale ha per l'impianto elettrico un manutentore fisso: due i salvavita nella navata centrale, uno in ogni cappella laterale. Ovviamente tutte gli edifici della Fabbriceria sono coperti da assicurazione. Quando il fulmine colpì il campanile, ricorda il presidente della Fabbriceria, Sauro Rossi, la compagnia assicuratrice pagò circa 450 mila euro. SICUREZZA Luigi Vignoli. -tit_org- Cattedrale le misure antincendio in Duomo - Duomo Via le candele, 15 estintori, piano antincendio: così vigiliamo

Protezione civile: c'è l'ok al nuovo piano

[Redazione]

Protezione civile: c'è l'ok al nuovo piano Più attenzione riservata all'analisi dei cambiamenti climatici CITTÀ E stato approvato martedì sera in assemblea capitolina il nuovo Piano generale di Protezione civile di Roma. Un documento di oltre 1.500 pagine, diviso in otto fascicoli e arricchito con 273 elaborad grafici, che rinnova completamente le modalità di intervento in casodi calamità, ferme al 2008. Tra le novità più importanti c'è l'analisi dei cambiamenti climatici degli ultimi anni, che hanno esposto anche il territorio della Capitale a estati sempre più torride (con il conseguente incremento di incendi), fenomeni piovosi di carattere tropicale e improvvise neviccate nei mesi più freddi. Uno scenario attorno al quale il nuovo Piano generale si è modellato. Le aree a rischio dissesto Il documento inoltre ha recepito i cambiamenti intervenuti negli ultimi dieci anni sulla morfologia del territorio individuando ad esempio le aree cementificate. In caso di eventi avversi le comunicazioni alla cittadinanza saranno sviluppate sui social network e con app dedicate. La logistica Infine il Dipartimento Sicurezza e Protezione Civile, coordinato da Diego Porta, ha pianificato nel dettaglio la logistica per gestire gli interventi e i soccorsi. Sono ben 750 le aree individuate dal dipartimento. Tra queste ci sono 66 zone di ammassamento, presso grandi parcheggi periferici. Sono invece 113 le palestre e le scuole pronte ad accogliere la popolazione civilecaso di emergenza. Altre 48 aree sono state inquadrate come spazi per allestire tendopoli. Ci sono poi le cosiddette zone di prossimità a basso rischio: in tutto sono 451 ecaso di calamità sono state pensate come aree di attesa. -tit_org- Protezione civile:èok al nuovo piano

Terremoto Centro, Sibillini: oltre l'80% dei sentieri ? di nuovo fruibile

[Redazione]

Mercoledì 17 Aprile 2019, 14:43 L'invito rivolto a tutti è di tornare in questi luoghi. Viene aggiornata costantemente la mappa dei percorsi escursionistici e della viabilità stradale utilizzabile a più di due anni e mezzo dal terremoto del Centro Italia, oltre l'80% dei sentieri dei monti Sibillini è percorribile e diverse strutture sono in grado di ospitare i frequentatori della montagna. Con l'arrivo della primavera e l'esplosione della natura, il Parco Nazionale dei Monti Sibillini è pronto ad accogliere tutti coloro che vorranno godere delle sue straordinarie bellezze, questo invito che il presidente dell'Ente, Alessandro Gentilucci, insieme al consiglio direttivo, lancia in vista delle prossime festività pasquali e per il lungo ponte tra 25 aprile e 1 maggio. Sul resto della sentieristica, il Parco ricorda come sia attiva da oltre un anno e mezzo una convenzione con ISPRA (Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale) per una analisi della pericolosità degli itinerari a rischio soprattutto per la stabilità dei versanti. Solleciteremo ISPRA affinché acceleri sul fronte delle verifiche e dei monitoraggi per intervenire poi, subito dopo, con la messa in sicurezza grazie ai contributi che metterà a disposizione la Protezione Civile conclude Gentilucci. Intanto però il Parco, ed i suoi spazi sono fruibili in sicurezza per la stragrande maggioranza. A darne testimonianza ufficiale anche il sito dell'Ente dove, all'indirizzo si può consultare proprio la Sibilla per chiedere le opzioni migliori su cui impostare la propria visita. Non solo: viene costantemente aggiornata la mappa che documenta la reale fruibilità dei percorsi escursionistici e della viabilità stradale all'interno del Parco. Informazioni importanti in vista di alcuni appuntamenti che richiameranno sicuramente molti visitatori, a cominciare da IT.A.CÀ, festival del turismo responsabile che ha scelto, come tappa di partenza dal 25 al 28 aprile, proprio il Parco Nazionale dei Monti Sibillini. [red/mn](#) (fonte: Parco Nazionale dei Monti Sibillini)

Terremoti: scossa magnitudo 3.2 in provincia di Perugia -

[Redazione]

Mercoledì 17 Aprile 2019, 10:14 E successo questa mattina, non si registrano danni a persone o coseUna scossa di terremoto di magnitudo 3.2 stata registrata alle 5:46 in Umbria,in provincia di Perugia. Secondo i rilevamenti dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), il sisma ha avuto ipocentro a 9 km di profondità ed epicentro tra i comuni di Montefalco e Bevagna. Non si hanno segnalazioni di danni a persone o cose.Red/ cb(Fonte: Ansa)

Inquinamento da Pfas nel Po: il Veneto scrive alle altre regioni -

[Redazione]

Mercoledì 17 Aprile 2019, 12:19 Nella lettera indirizzata a Lombardia, Piemonte e Emilia Romagna: il problema non è legato esclusivamente alla Miteni Il direttore dell Area Tutela e Sviluppo del Territorio Nicola Dell Acqua ha inviato una lettera ai colleghi delle Regioni Lombardia, Piemonte ed Emilia Romagna per comunicare i riscontri dell ARPAV sulla significativa presenza di C6O4 nelle acque del fiume Po. Si tratta di una sostanza che appartiene alla famiglia dei composti delle meglio note sostanze perfluoro-alchiliche (PFAS), completamente artificiale, che viene adoperata per numerosi prodotti come per esempio impermeabilizzanti per tessuti, pelli e carta oleata oppure tappeti, divani, sedili. Ma l'utilizzo più noto è probabilmente quello che se ne fa come rivestimento antiaderente delle pentole. La lettera segue le dichiarazioni rilasciate ieri dal governatore del Veneto, Luca Zaia, che per l'ennesima volta è tornato sulla questione per chiedere che il problema sia affrontato a livello nazionale dal governo. Arpav ha infatti rilevato la presenza di C6O4 nelle acque superficiali del fiume Po, anche in località Corbola, Comune della provincia di Rovigo non troppo distante dal confine con Emilia-Romagna e Lombardia. Il composto, un inquinante emergente per cui non esistono standard analitici commerciali, è stato rilevato in concentrazione di alcune decine di nanogrammi per litro nell'ambito di una campagna di rilevamenti di sostanze perfluoroalchiliche. Dell Acqua, che riveste anche il ruolo di Commissario delegato per i primi interventi urgenti di Protezione Civile in conseguenza della contaminazione da PFAS delle falde idriche nei territori delle province di Vicenza, Verona e Padova, nella comunicazione ufficiale sottolinea che la presenza in concentrazione anomala dei C6O4 nel fiume Po viene segnalata in quanto non può provenire dal sito inquinato della ditta Miteni di Trissino, in provincia di Vicenza, che in Veneto rappresenta il luogo di maggiore concentrazione di sostanza PFAS a livello regionale. Fino ad oggi infatti lo 'scandalo Pfas' che ha interessato buona parte del Veneto era stato sempre legato all'inquinamento derivante dall'azienda vicentina. I rilevamenti effettuati sul fiume Po costituiscono il primo caso in cui inquinanti della stessa famiglia vengono ritrovati in un'area completamente differente. Red/cb (Fonte: Ufficio stampa giunta Regione Veneto)

Terremoto Centro Italia, crollo Amatrice: al via l'udienza preliminare - Meteo Web

[Redazione]

Pasqua e Pasquetta, che tempo fa?

[Redazione]

Pubblicato il: 17/04/2019 09:09 Ponte festivo, previsioni positive. Con Pasqua e Pasquetta alle porte, per organizzare uscite fuori porta, il meteo ci verrà in soccorso. Clima caldo eventi di Scirocco sono in arrivo ma c'è anche la minaccia di un ciclone nel bacino del Mediterraneo. Riuscirà l'alta pressione a tenerlo a distanza dall'Italia? Domenica 21 aprile "un vasto campo di alta pressione ben disteso sulla nostra Penisola garantirà una certa stabilità atmosferica con prevalenza di sole al Nord e sulle Regioni meridionali" fanno sapere gli esperti de 'IlMeteo.it'. "Grazie all'ampio soleggiamento e anche al soffiare dei venti di Scirocco, anche le temperature sono previste in aumento su questi settori con valori massimi intorno ai 22/25 C". CENTRO - "Qualche nube in più invece al Centro e sulle due Isole Maggiori a causa dell'avvicinarsi di un vortice ciclonico in risalita dal nord Africa. Per il momento comunque - si legge - non sono attese precipitazioni degne di nota, se non in maniera sparsa e molto localizzata sulle zone interne dell'Appennino". [INS::INS][INS::INS] LUNEDÌ - Per Pasquetta, "clima caldo e venti di Scirocco che cominciano a rinforzare seriamente in particolare su Calabria ionica, Sicilia e Sardegna con raffiche ad oltre 80/90 km/h e possibili mareggiate lungo le coste più esposte" dicono gli esperti. "Col passare delle ore ci aspettiamo un aumento dell'umidità su tutte le Regioni del Centro Nord, segno inequivocabile di un peggioramento del tempo imminente". MALTEMPO - In serata, infine, "aumentano le probabilità che il Ciclone del Mediterraneo riesca a sfondare verso l'Italia portando le prime piogge al NordOvest e tra basso Lazio, Campania e Calabria (versante tirrenico)" con una possibile nuova ondata di maltempo. RIPRODUZIONE RISERVATA Copyright Adnkronos. Tweet Condividi su WhatsApp

Borrelli, bene scelta case Tolentino - Sisma & Ricostruzione

(ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - TOLENTINO (MACERATA), 17 APR - Il capo della Protezione civile Angelo Borrelli si è complimentato con il sindaco di Tolentino Giuseppe Pezzanesi per la scelta di acquistare e realizzare abitazioni al posto delle Sae, evitando consumo del territorio e risparmiando molte risorse economiche. Borrelli lo ha detto durante una seduta del Consiglio comunale di Tolentino, a cui ha partecipato insieme all'assessore regionale Angelo Sciapichetti e ai tecnici dell'Erap per fare il punto della ricostruzione e della situazione degli appartamenti. Il capo della protezione civile si è detto dispiaciuto delle lungaggini dovute alle norme e a una mancata concertazione sulle procedure da adottare. "Dobbiamo avere - ha detto - una normativa che ci consenta di gestire le emergenze, superando il modello organizzativo che finora abbiamo adottato. La manutenzione è quella di fare un cronoprogramma zona per zona, cercando di superare tutte le difficoltà oggettive, facendo una disamina approfondita". "Per quanto riguarda l'area container dobbiamo capire quante persone ci sono attualmente e che tipo di esigenze hanno, oltre al fatto che Regione Marche e Comune dovranno addivenire a una soluzione per una eventuale acquisizione degli stessi container". Il sindaco Pezzanesi ha annunciato che "proprio in questi giorni è stata acquisita l'area di contrada Pace per la costruzione di altri 40 appartamenti. L'auspicio è quello di avere quanto prima procedure snelle per avviare in tempi brevi e con imprese edili adeguate per dimensioni, in tempi certi, sia la ricostruzione che i cantieri per i nuovi appartamenti da destinare alle famiglie rimaste senza casa. La soluzione - secondo il sindaco -, è quella di avere quanto prima il nuovo decreto per ridurre i tempi. Sempre in questi giorni - ha ricordato - si aprono le buste di diversi bandi di gara per la costruzione di diversi nuovi appartamenti".

Terremoto di magnitudo 3.2 nel Perugino - Umbria

[Redazione Ansa]

(ANSA) - ROMA, 17 APR - Una scossa di terremoto di magnitudo 3.2 è stata registrata alle 5:46 in Umbria, in provincia di Perugia. Secondo i rilevamenti dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), il sisma ha avuto ipocentro a 9 km di profondità ed epicentro tra i comuni di Montefalco e Bevagna. Non si hanno segnalazioni di danni a persone o cose.

Bussetti: restituire a studenti abruzzesi scuole vere e sicure

[Redazione]

Roma, 17 apr. (askanews) Dobbiamo restituire agli studenti abruzzesi scuole vere e sicure. Ecco perché ho incontrato il presidente della Regione #Abruzzo Marco Marsilio con cui è piena collaborazione. A dieci anni dal terremoto, è arrivato il momento di passare #dalleparoleaifatti. Questa mattina ho ribadito massimo sostegno da parte del Miur Social e del #governo del cambiamento per la ricostruzione. Lo scrive su Facebook il ministro dell'Istruzione, Marco Bussetti, al termine dell'incontro con il governatore Marsilio.

Da Piacenza in Umbria per un test con i droni nelle zone del sisma: ?Cos? i soccorsi saranno pi? immediati?

[Redazione]

Un momento dell'esercitazione 1 / 2 continua a leggere l'articolo?Approfondimenti Ricerca scomparsi con il drone? Si può, la dimostrazione a Morfasso 9 luglio 2018 A Piacenza droni come strumento di sicurezza e di trasporto ospedaliero 10 ottobre 2018 Sacche di sangue in volo a tempo di record per salvare vite, simulazione con i droni sui tetti di Piacenza 13 ottobre 2018 Piacenza capitale mondiale dei droni per le emergenze e il soccorso 13 ottobre 2018 Droni, una maxi esercitazione unica al mondo 13 dicembre 2018Rescue Drones Network, il team piacentino di recente costituzione e prima restructurata al mondo di professionisti di droni a disposizione delle PubblicheAmministrazioni per affrontare in modo più efficace le diverse situazioni di emergenza, si è riunito per un week-end nelle terre del sisma nel CentroItalia.obiettivo? Sperimentareimpiego dei droni a supporto delle attività di soccorso su macerie, in particolar modo per aerofotogrammetria emergenza e la ricerca di persone nelle aree colpite. Ad ospitare il campo addestramento sono state le zone a cavallo tra Marche ed Umbria. Uno dei problemi rilevanti in caso di medio-maxi emergenza racconta il coordinatore di Rescue Drones Network, il morfassino Gian Francesco Tiramani - è quello dell'enorme difficoltà ad avere tempestivamente informazioni sull'estensione dell'area colpita, sull'entità sommaria dei danni, sui percorsi stradali disponibili per le squadre di soccorso e sulle aree destinate alla movimentazione degli elicotteri e all'allestimento dei posti medici avanzati. Quando non sono più disponibili le infrastrutture di comunicazione telefonica e viaria tutto questo diviene ancora più complicato con la conseguenza che non si hanno informazioni attendibili per decidere chi mandare, dove mandarlo e dove farlo transitare sino a che non si prende contatto visivo diretto con l'evento. Il progetto del team, dal cuore piacentino, per aerofotogrammetria di emergenza tende proprio ad effettuare rilievi a mezzo droni per fornire in breve tempo ai centri di comando e controllo modelli bi e tridimensionali che consentano di cambiare significativamente l'esito dei soccorsi che possono divenire, così, più mirati ed efficaci. Un progetto ambizioso ma estremamente complesso da attuare, non tanto per difficoltà di tipo aeronautico quanto perché occorre una pianificazione attenta in presenza di parecchie variabili e senza che esista letteratura consolidata su cui basarsi - spiega sempre Tiramani. Ecco quindi che piloti di droni ed altri volontari in arrivo da diverse regioni italiane - si sono concentrati nella giornata di sabato a studiare con attenzione le diverse problematiche rilevate dall'esperienza, affrontando un caso concreto nell'area di Campi di Norcia (uno dei tanti paesi fantasma); a seguire sono stati effettuati alcuni rilievi sull'area per testare le procedure di volo studiate appositamente per le attività di soccorso. Nella giornata di domenica i volontari di RDN si sono spostati a Castelsantangelo sul Nera dove sono confluiti altri volontari del gruppo di Protezione Civile dello stesso comune, del gruppo cinofilo di Jesi, del CB Club Maceratese e della Croce Rossa di Visso, nonché la Polizia locale del posto. 1 / 2 continua a leggere l'articolo?

Pasqua e Pasquetta, le previsioni meteo: sole fino a domenica, poi temporali in avvicinamento

[Redazione]

Il meteo di Pasqua e Pasquetta è in bilico: dopo giorni di caldo - fino a sabato - dalla giornata di domenica tornerà l'instabilità, in crescita anche lunedì ma non su tutto il territorio nazionale. È ancora presto per avere previsioni precise, ma più si avvicinano domenica e lunedì maggiori informazioni possibili per pianificare le due giornate di festa che aprono questo potenziale lungo ponte che terminerà il primo maggio. TUTTE LE PREVISIONI METEO Saranno giorni di sole e caldo sopra la media stagionale quelli che ci accompagnano a Pasqua - scrivono gli esperti di ilMeteo.it - con un vasto campo di alta pressione ben disteso sulla nostra Penisola garantirà una certa stabilità atmosferica con prevalenza di sole al Nord e sulle regioni meridionali. Anche le temperature sono previste in aumento su questi settori con valori massimi intorno ai 20/22 C. Qualche nube in più invece al Centro e sulle due Isole Maggiori a causa dell'avvicinarsi di un vortice ciclonico in risalita dal nord Africa, che poi investirà il paese dalla fine della settimana. Per il momento comunque non sono attese precipitazioni degne di note, se non in maniera sparsa e molto localizzata sulle zone interne dell'Appennino. Meteo, le previsioni per domani #player_img_{{media.get_kpm3id}} { height: {{media.get_width|mul:9|div:16}}px; } in riproduzione.... Condividi Le previsioni meteo nelle grandi città Roma / Milano / Torino / Genova / Venezia / Bologna / Firenze / Napoli / Bari / Palermo / Catania Il peggioramento come detto è previsto da lunedì, ma forse Pasquetta si salverà e il fronte anticiclonico dovrebbe arrivare dalla serata, investendo però i giorni successivi. Occhi puntati quindi al 25 aprile. Cronaca Previsioni meteo di Pasqua e Pasquetta: sabato santo esplose il gran caldo, poi torna l'instabilità Previsioni meteo: giovedì 18 aprile Al Nord molte nubi compatte sulle aree alpine e prealpine con locali, deboli piovoschi attesi sui rilievi di quelle centroccidentali. Altrove ampio soleggiamento con temporaneo transito di nubi poco significative. Centro e Sardegna: condizioni di bel tempo con velature anche spesse che interesseranno dal pomeriggio la Sardegna. Sud e Sicilia: annuvolamenti consistenti ad evoluzione diurna sui rilievi appenninici calabresi e nelle aree zone interne della Sicilia con qualche occasionale debole rovescio o temporale limitato alle ore pomeridiane. Cielo sereno o poco nuvoloso sul restante Meridione, ma con temporaneo aumento della nuvolosità poco significativa, nelle ore centrali della giornata, su Puglia e Basilicata. Temperature: minime in lieve flessione sulla dorsale appenninica; in rialzo sulle aree prealpine, Liguria e Toscana occidentale; senza variazioni di rilievo altrove; massime in tenue rialzo su Liguria, coste occidentali sarde e zone costiere tirreniche; pressochè stazionarie sul resto del Paese. Venti: moderati orientali sulla Sardegna. Generalmente deboli altrove, variabili sulla catena alpina; orientali sul resto del Nord, regioni centrali peninsulari e Sicilia; dai quadranti settentrionali al Sud. Mari: da molto mossi a localmente agitati il mare e canale di Sardegna; mossi il basso Adriatico e lo Ionio centrosettentrionale; da poco mossi a mossi il mar Ligure, il Tirreno meridionale a ovest e lo stretto di Sicilia occidentale; poco mossi i restanti mari. Previsioni meteo: venerdì 19 aprile Ancora condizioni di bel tempo seppur con temporanee formazioni nuvolose al mattino sulla dorsale appenninica e sull'arco alpino con qualche residuo ma debolissimo fenomeno, atteso nelle prime ore della giornata sui rilievi alpini occidentali. Previsioni meteo: sabato 20 aprile Annuvolamenti sui rilievi alpini nordoccidentali con deboli rovesci pomeridiani associati; tempo stabile con transito di velature sul resto della Penisola. Previsioni meteo Pasqua: domenica 21 aprile Sereno o poco nuvoloso al Nord; nubi poco consistenti al Centro-Sud. Qualche pioggia prevista sull'Appennino centrale già in mattinata e poi su Liguria, Toscana, Abruzzo, oltre che sempre sull'Appennino umbro-laziale. Previsione Pasquetta: il meteo di lunedì 21 aprile Mentre si avvicina la Pasquetta, si fanno più precise anche le previsioni meteo. Per l'aeronautica la copertura nuvolosa sarà in graduale aumento al Nord e sul settore tirrenico. Pioggia per il momento è prevista, debole, solo sui rilievi nord-occidentali.

Terremoto, scossa di magnitudo 3.2 in provincia di Perugia

Il sisma di magnitudo 3.2 alle 5.46 tra Bevagna e Montefalco. Non ci sarebbero danni

[Redazione]

ROMA - Una scossa di terremoto di magnitudo 3.2 è stata registrata alle 5.46 in Umbria, in provincia di Perugia. Secondo i rilevamenti dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), il sisma ha avuto ipocentro a 9 chilometri di profondità ed epicentro tra i comuni di Montefalco e Bevagna. Non si hanno segnalazioni di danni a persone o cose. La prima scossa è stata seguita da un'altra pochi minuti dopo, alle 5.51: con magnitudo 2.2, anche questa seconda ha avuto l'epicentro tra i borghi di Bevagna e Montefalco.

Rischio idrogeologico, alluvioni e incendi: il Campidoglio approva il nuovo piano della Protezione Civile

[Redazione]

Approfondimenti Roma sprofonda: maxi voragine in Circonvallazione Appia, due auto restano in bilico 22 marzo 2018
Roma sprofonda: nei primi tre mesi del 2018 una voragine ogni 36 ore 6 aprile 2018 Fiume Tevere: a Roma ci sono 250mila persone a rischio alluvioni ed esondazioni 14 novembre 2018 Roma continua a sprofondare: 136 voragini in 10 mesi 26 novembre 2018 Rischio idrogeologico, in un anno cancellati 36 ettari di verde: avanza il consumo di suolo 4 dicembre 2018 Protezione Civile, dopo 10 anni arriva il nuovo piano: per gestire i rischi si punta sulla prevenzione 21 gennaio 2019 Otto fascicoli, millecinquecento pagine e duecentosettantatre elaboratigrafici. Sono questi i numeri del nuovo Piano Generale di Protezione Civile approvato, il 16 aprile, dall'Aula Giulio Cesare. L'iter autorizzativo, avviato dal via libera rilasciato dalla Giunta lo scorso gennaio, è stato finalmente completato. Il cambiamento climatico Il nuovo Piano Generale di Protezione Civile risulta completamente rinnovato rispetto al precedente, risalente al 2008. Tiene infatti in considerazione le trasformazioni urbanistiche intervenute nell'ultimo decennio, ma soprattutto non trascura di considerare gli effetti causati dal cambiamento climatico. La Capitale infatti, come il resto del paese, è sempre più spesso vittima di piogge intense, a carattere tropicale, che si alternano ad estati torridi, con picchi di caldo estremo. Situazioni che, oltre a cagionare disagi, producono anche potenziali pericoli. Gli scenari di rischio In otto fascicoli vengono sviluppati quelli che sono i comportamenti da mettere in campo per prevenire o per affrontare i vari scenari di rischio, da quello idrogeologico agli incendi boschivi, dalle nevicate al rischio sismico. Contestualmente vengono indicate anche le elementari condotte di autotutela, che i cittadini sono invitati ad osservare. Si punta molto sull'informazione. Il Piano infatti prevede l'utilizzo di canali social e del sito di Roma Capitale. Ma anche di approfondimenti sull'utilizzo di app per smartphone, uno strumento utile a diffondere con rapidità i messaggi. La logistica: individuate 750 aree A livello logistico invece il nuovo piano, Dipartimento Sicurezza e Protezione Civile di Roma Capitale diretto dal dott. Diego Porta, ha selezionato settecentocinquanta aree nel territorio capitolino. Nei parcheggi periferici sono state individuate 66 aree di ammassamento; 113 sono invece le palestre e le scuole, destinate al ricovero della popolazione, mentre saranno 48 quelle che si prestano all'allestimento di eventuali tendopoli. Le zone di prossimità a basso rischio che il piano ha individuato nel territorio capitolino, sono invece 451: in caso di calamità, si prestano ad essere utilizzate come aree di attesa. 273 elaborati cartografici La sindaca, nel commentare il Piano, aveva dichiarato che "è importante essere pronti, coordinati e con una popolazione consapevole del rischio". Al riguardo, al fine di conoscere le condizioni in cui versa il territorio, sono senz'altro stati utilizzati anche le 273 cartografie che sono state elaborate. Si tratta di mappe che evidenziano, in modo dettagliato, i possibili rischi presenti sul territorio romano. Uno strumento utile che consente di pianificare in maniera efficace la gestione delle eventuali emergenze.

A Magliana la nuova sede logistica della Protezione Civile. Mollicone: "Ma non era meglio l'ex Caserma Donato?"

[Redazione]

Approfondimenti Ex Caserma Donato, niente isola ecologica: al Trullo arrivano Archivio di Stato e Carabinieri 15 ottobre 2015 Trullo: il Municipio XI si spacca sulla riqualificazione dell'ex Caserma Donato 11 gennaio 2017 Trullo, ex Caserma Donato: stanziati i fondi per la rimozione dell'amianto 18 dicembre 2017 Trullo, quattro mesi di tempo per rimuovere l'eternit dall'ex Caserma Donato 20 marzo 2018 Rischio idrogeologico, alluvioni e incendi: il Campidoglio approva il nuovo piano della Protezione Civile 17 aprile 2019 Il trasferimento di mezzi all'interno del complesso presente in via della Magliana 331 non è passato inosservato. "Sarà un mese che lì si sta spostando la Protezione Civile" fa sapere l'ex consigliere municipale Marco Palma. L'uso della nuova sede "Si tratta della sede logistica, dove sono conservati materiali, mezzi e archivio documentale del Dipartimento si legge sul sito della Protezione Civile". Da lì sono stati trasferiti quelli che, provvisoriamente, erano stati lasciati presso altri magazzini e depositi presenti sul territorio nazionale. La scelta però, ha destato delle perplessità. Anche a livello parlamentare. L'interrogazione e le perplessità Alla Camera è stata infatti presentata un'interrogazione, rivolta al Premier Conte ed al Ministero della Difesa. Il deputato di Fratelli d'Italia Federico Mollicone ha infatti chiesto "quali siano i costi della locazione e quali sono le motivazioni della scelta". Anche perché, come ricordato nell'interrogazione, "ad un paio di chilometri in linea d'aria insiste l'ex caserma Donato" che, tra l'altro, copre un'estensione di gran lunga maggiore. La superficie scelta a Magliana infatti, ha ricordato Mollicone, si estende su 11 mila metri quadrati. La caserma dismessa del Trullo invece, occupa uno spazio pari a 39 mila metri quadrati: più del triplo. L'ex Caserma Donato e l'occasione persa "Peccato per questa scelta, è un'occasione persa per rilanciare spazi che restano inutilizzati e che sono sempre a rischio speculazione valuta Marco Palma sull'ex Caserma Donato siamo fermi ad una delibera che il Municipio XI aveva votato e che doveva essere recepita in Campidoglio. All'epoca venne salutata, dall'allora maggioranza municipale, con estrema enfasi. Il progetto però non è mai andato in porto perché, come ricorda Palma, "dopo la caduta di Marino di quel proposito se ne sono perse le tracce. Per questo, destinare il complesso alla Protezione Civile, poteva rappresentare un'occasione di rilancio". Di fatto però ha prevalso l'idea, già annunciata nel luglio 2016, di utilizzare l'edificio sito in via della Magliana. Ora, al governo, spetta il compito di motivare quella scelta.

Anche i Vigili del Fuoco hanno partecipato a EmergeRimini

[Redazione]

Nelle giornate del 13 e 14 aprile il Comando provinciale dei Vigili del Fuoco, ha partecipato alla quinta edizione dell'iniziativa "EmergeRimini" organizzata dal Coordinamento delle Associazioni di Volontariato della Protezione Civile di Rimini con il patrocinio della Prefettura. La manifestazione, che è stata inaugurata dal Prefetto, Alessandra Camporota, si è svolta in corrispondenza delle banchine del Porto canale con obiettivi di illustrare alla cittadinanza i compiti delle Istituzioni e degli Enti che costituiscono il sistema nazionale di Protezione Civile tramite una serie di dimostrazioni, attività didattiche ed esposizione degli automezzi da parte delle diverse componenti della Protezione Civile. Nella mattinata di sabato, il Prefetto, accompagnata dal Comandante provinciale, Pietro Vincenzo Raschillà e dai rappresentanti di tutti i Corpi dello Stato, ha proceduto alla premiazione delle scolaresche che hanno partecipato all'attività didattica tramite apposite isole tematiche su rischio sismico, idrogeologico ed incendio boschivo. Lo stand espositivo è stato curato dall'Associazione Nazionale mentre il personale operativo ha effettuato una esercitazione complessa in mare, coordinata dalla Capitaneria di Porto, per la simulazione dell'incendio di un peschereccio con salvataggio degli occupanti, che ha tra l'altro visto la partecipazione del Servizio 118, della Croce Rossa Italiana e dei volontari di Protezione Civile. I Vigili del Fuoco hanno inoltre partecipato a due dimostrazioni congiunte rispettivamente per uno scenario NBCR, in concorso con servizio 118 e Croce Rossa Italiana, e su parete attrezzata per simulazione soccorso in ambiente impervio, in collaborazione con il CNSAS ed il SAGF (Soccorso Alpino Guardia di Finanza).

Roma, San Pietro e le basiliche, vernice ignifuga e sensori speciali

Parla il comandante dei pompieri del Papa: Chiese romane sicure, abbiamo strumenti e tecnologia per proteggere il territorio della Santa Sede e i...

[Rinaldo Frignani]

Alcuni veicoli in dotazione ai vigili del fuoco del Vaticano shadow Stampa Email Sul legno presente nei soffitti delle basiliche di Roma è una vernice ignifuga che impedisce alle fiamme di attecchire. E poi ci sono anche dei sensori antifuoco. Il pensiero corre veloce a Notre Dame, distrutta dall'incendio divampato in un attimo nel tardo pomeriggio di lunedì. Scene che hanno impressionato anche decine di migliaia di romani. Tantissimi sono entrati almeno una volta nella vita nella cattedrale al centro di Parigi, simbolo della cristianità. Come turisti e come fedeli. E se un dramma analogo accadesse a Roma? San Pietro, San Giovanni, Santa Maria Maggiore, San Paolo, Santa Croce in Gerusalemme. Senza contare le decine di basiliche minori e le chiese parrocchiali. Per la maggior parte sono territorio vaticano, e per questo motivo la vigilanza anti-incendio è di competenza dei vigili del fuoco della Santa Sede, dei pompieri del Papa. Sono trentasei, li comanda l'ingegner Paolo De Angelis, funzionario di prima classe. Il reparto dipende direttamente dalla Direzione dei servizi per la sicurezza e la protezione civile del Vaticano, che comprende, oltre al Corpo dei vigili del fuoco, anche la Gendarmeria, guidata da Domenico Giani, che è anche il responsabile di tutti i Servizi di sicurezza. Rispetto a Notre Dame i volumi di legno presenti ad esempio a San Pietro sono molto ridotti e comunque ci sono sofisticati impianti di rilevazione incendi collegati direttamente con la nostra sala operativa - spiega De Angelis -. Nella basilica le navate non sono in legno, ma in pietra e conglomerato dei tempi in cui è stata costruita. Anche il tetto è in materiali latero-cementizi. È vero che ci sono dei puntoni in legno, ma sono protetti da vernice ignifuga. I tempi di intervento sono sulla carta molto rapidi. Per fortuna a Roma negli ultimi anni non ci sono stati incendi di vaste proporzioni nelle basiliche, dove invece sono purtroppo avvenuti episodi di cronaca con aggressioni a sacerdoti e fedeli. Ma il fuoco no. Non siamo molti, ma siamo ben organizzati e riusciamo a coprire le necessità di un territorio comunque impegnativo come quello della Città del Vaticano, dice ancora il comandante. I pompieri della Santa Sede possono contare infatti su un autoscala, un autopompa serbatoio, due jeep una delle quali attrezzate peranti-incendio, un veicolo polisoccorso per gli interventi più complicati, un'auto e un quad, con il quale si possono spegnere incendi. Serve soprattutto nei vicoli, spiega De Angelis. I vigili del fuoco vaticani hanno operato anche nelle zone terremotate e sono interconnessi con la sala operativa dei colleghi del comando provinciale di via Genova. In caso di necessità con loro il contatto è immediato. E i rinforzi sono pronti a intervenire nel giro di pochi minuti, come tempo fa accadde nel caso dell'incendio divampato all'ospedale pediatrico Bambino Gesù, al Gianicolo. Ma uno dei compiti principali è quello della prevenzione. Nelle basiliche, e anche ai Musei Vaticani. Abbiamo una invidiabile copertura di videosorveglianza, anche perché di questi tempi è fondamentale - aggiunge il comandante -, senza contare i 200 impianti di rilascio gas per spegnere in tempo reale incendi che divampano in locali elettrici, come il Centro elaborazione dati: la sostanza rilasciata satura gli ambienti e così soffoca le fiamme. Gli sprinkler (spruzzatori) sono invece in funzione in altri luoghi, come i garage. In pratica in tutta la Città del Vaticano - rivela ancora De Angelis - ci sono circa 5 mila estintori e un anello idraulico di trenta chilometri che copre intero territorio dello Stato. Le basiliche rientrano nel piano anti-incendio adottato dalla Santa Sede. Con un continuo upgrade dei livelli di sicurezza, test periodici previsti dalla normativa italiana - ogni sei mesi - e un lavoro non semplice di adeguamento dei livelli di protezione che viene svolto in collaborazione anche con chi sta svolgendo interventi di ristrutturazione e di restauro. Gli impianti sono certificati. E il rischio tenuto sotto controllo. Ma quelle travi del Duecento trasformate in torce e venute giù tutte insieme nella notte di Notre Dame fanno davvero paura.

Allarme per un uomo disperso: Piero manca da casa da giorni. L'angoscia dei familiari - Cronaca

[La Nazione]

Campi Bisenzio, 17 aprile 2019 - E' sparito dalla sua abitazione di San Martino, frazione di Campi Bisenzio, da lunedì 15 aprile. C'è grande apprensione da parte dei familiari per la sorte di Piero Bartolozzi, 74 anni. Le ricerche nella zona della Piana sono a tappeto da giorni. Alle 20 di lunedì il 74enne è uscito di casa dicendo i familiari di andare a fare una passeggiata, non ha portato con sé soldi e documenti. Al momento della scomparsa indossava occhiali da vista, jeans e un giacchetto leggero blu. I familiari fanno sapere che "è un uomo sano e che non soffre di alcuna patologia". Chiunque lo abbia visto o possa dare informazioni utili al suo ritrovamento, può chiamare i vigili urbani di Campi Bisenzio o i carabinieri ai numeri 055-8959469 e 112. Intanto carabinieri, vigili del fuoco, protezione civile e volontari stanno battendo palmo a palmo la zona. Sul posto è intervenuto anche elicottero dei Vigili del fuoco Drago che ha effettuato alcuni sorvoli che hanno dato esito negativo. Continuano le ricerche a terra insieme ai Carabinieri presenti anche con i cani molecolari. Riproduzione riservata

"Comunicare un terremoto": 110 per la tesi della reatina Giulia Lupi sul sisma. E si parla di RietiLife

[Redazione]

(r.l.) Una tesi sulla comunicazione durante un evento tragico come il terremoto ha scritto la reatina Giulia Lupi, 26 anni di Canneto, Fara in Sabina. E ha proposto nell'ultima sessione di laurea magistrale all'Università di Pavia lunedì scorso. Risultato? Il voto di 110/110 con cui ha concluso il percorso nella laurea magistrale nel corso Comunicazione Professionale e Multimedialità. Una soddisfazione immensa per Giulia, che ha scelto come relatore il professor Alessandro Dell'Orto e correlatore il professor Stefano Colloca.

L'OGGETTO DEL LAVORO La tesi di Giulia, come spiega lei stessa nell'abstract, nasce e si sviluppa a seguito di un episodio di natura disastrosa accaduto nella mia regione di residenza: il terremoto del 24 agosto di Amatrice e del Centro Italia che ho desiderato collegare ad una mia grande passione, quella per il mondo del giornalismo. Lo scopo è quello di analizzare in maniera graduale per garantire chiarezza e comprensione, il cambiamento che è avvenuto nel mondo del giornalismo tradizionale e digitale soprattutto per quanto riguarda la comunicazione in emergenza per casi calamitosi. Il lavoro si conclude con una serie di riflessioni generali sui punti di forza e debolezza ad oggi della comunicazione aggiunge Giulia in emergenza e di crisi e di come il lavoro giornalistico in questi casi diventi sempre più attento e trasparente grazie all'impiego di nuovi strumenti e con una formazione sempre più costante.

[INS::INS] C'È RIETILIFE Giulia Lupi ha aperto la sua tesi con una frase di Titti Postiglione, numero uno della Protezione Civile ai tempi del sisma 2016: Soli una cosa è più veloce dei social network: il terremoto.

elaborato finale del suo percorso di studi è stato diviso in tre grandi capitoli: Dal giornalismo tradizionale alle news 3.0: il giornalismo verso il mondo social, Media e Social media in rapporto alla comunicazione emergenza e #AMatrice: Come Tg, carta stampata e social media hanno raccontato il sisma del Centro Italia. E proprio in quest'ultimo capitolo che Giulia Lupi ha inserito l'esperienza di RietiLife nel terremoto di Amatrice, nel paragrafo Amatrice non esiste più: le 5 sull'evento del 24 agosto 2016 secondo RietiLife. Qui è il racconto dell'arrivo di RietiLife, prima testata al mondo, ad Amatrice, i lanci e il racconto di momenti tragici; una modalità operativa che ha contribuito a mettere in moto la macchina dei soccorsi. RietiLife ha ricevuto due premi per il suo lavoro nel sisma e la realizzazione di una tesi che contenga l'esperienza della nostra testata e di chi ci lavora, si può considerare un terzo riconoscimento.

[INS::INS] Da tutta la redazione di RietiLife un caloroso Complimenti a Giulia Lupi e l'augurio di un futuro florido nel mondo del lavoro, nella comunicazione ovunque voglia realizzarsi umanamente e professionalmente. Foto: RietiLife

Protezione Civile, approvato il nuovo Piano generale: c'è l'ok del Campidoglio

[Redazione]

[INS::INS] Approvato nell'Assemblea Capitolina di ieri 16 aprile il nuovo Piano Generale di Protezione Civile per Roma Capitale. Un piano che rappresenta un importante ed efficace strumento operativo e di pianificazione, che coinvolge e coordina tutte le strutture tecniche e amministrative di Roma Capitale. Prevista una utile app attiva su smartphone. È ormai un dato di fatto che il clima sta cambiando, con evidente estremizzazione degli eventi naturali: piogge intense, che assumono spesso carattere tropicale, con grandi quantità d'acqua riversate al suolo in tempi brevissimi, oppure estati torride, con picchi di caldo estremo che contribuiscono ad aumentare il numero di incendi, con disagi e potenziali pericoli. [INS::INS] Oltre agli inevitabili effetti immediati sulla vita della città e sulla popolazione, questi eventi incidono concretamente sulla morfologia del territorio e sulle infrastrutture, generando ulteriori pericoli e danni, sia a lungo che a medio termine. Al fine di fronteggiare questi cambiamenti, risulta quindi fondamentale disporre di un Piano di Protezione Civile aggiornato ed efficace unito ad una intensa attività di prevenzione. Il nuovo Piano Generale di Protezione Civile, completamente revisionato dai tecnici del Dipartimento Sicurezza e Protezione Civile di Roma Capitale diretto dal dott. Diego Porta, è stato concepito e rinnovato tenendo conto dei nuovi scenari, del rischio idrogeologico, dei nuovi studi dell'Autorità di Bacino, di tutti i dati derivanti dalla riclassificazione sismica regionale, nonché delle trasformazioni urbanistiche avvenute dal 2008, anno in cui venne approvato il vecchio piano del Commissario straordinario del Comune di Roma Prefetto Morcone. In particolare, il nuovo Piano è articolato in otto fascicoli, per un totale di circa 1500 pagine: i fascicoli affrontano le seguenti tematiche: Informazioni Generali; Rischio Idraulico; Rischio Idrogeologico da frana; Neve e Ghiaccio; Incendio Boschivo e di interfaccia; Incidenti Rilevanti; Rischio Sismico. Ognuno di essi rappresenta un vero e proprio strumento operativo, da utilizzare in autonomia durante ogni possibile evento o emergenza. In base al concetto di autoprotezione, inoltre, in ciascun fascicolo sono riportate le elementari condotte di autotutela, che i cittadini esposti al rischio sono invitati ad osservare. Tutto il Piano è integrato da 273 elaborati cartografici dettagliati: ogni mappa evidenzia le tematiche legate ai possibili rischi presenti sul territorio capitolino. Si tratta di un prezioso ausilio, che contiene tutti gli elementi necessari per una efficace pianificazione delle emergenze. Nel caso di evento calamitoso, il Piano prevede il immediato coinvolgimento di tutte le strutture interessate all'evento (dipartimenti, municipi e aziende partecipate di Roma Capitale, sanità, volontariato, gestione delle infrastrutture e servizi), e la convocazione, se necessario, del Centro Comunale di Coordinamento (COC) e le Unità di Crisi Locali municipali (U.C.L.). Nella stesura del piano, sono state individuate nel territorio più di 700 aree con diverse destinazioni d'uso, ripartite in: aree di attesa, destinate ai cittadini e agli animali domestici; aree di ammassamento per mezzi e soccorritori; edifici destinati al ricovero della popolazione (scuole, palestre, ecc.); altre superfici, che possono essere attrezzate con tendopoli. È previsto che le suddette aree vengano rese progressivamente attive in base alla tipologia e alla gravità dell'emergenza in atto. Il piano prevede una efficace attività di informazione, destinata ai cittadini tramite il portale di Roma Capitale, tramite i canali social e altro. È previsto, nel corso dell'anno, un approfondimento sull'utilizzo di app per dispositivi mobili, destinate ad amplificare ulteriormente i messaggi. Al fine di sensibilizzare i più giovani alle tematiche di Protezione Civile, sono inoltre programmate attività informative nelle scuole, integrate da esercitazioni.